

SANITÀ «GRADUATORIA DI MOBILITÀ ANCORA IN ALTO MARE»

«Nuovo ospedale apuano: irrisolto il nodo infermieri»

Il NurSind preoccupato delle carenze di organico

— MASSA —

IL NUOVO modello assistenziale ipotizzato nei giorni scorsi dal direttore generale della Asl1 di Massa Carrara, Maria Teresa De Lauretis, preoccupa il sindacato delle professioni infermieristiche, NurSind, che esprime parecchie perplessità e chiede chiarimenti all'Asl1 in vista dell'apertura del Nuovo ospedale delle Apuane: «Prepariamoci al Noa — dichiara Marina De Angeli, segretaria generale del NurSind provinciale — ma organizziamo adeguatamente e soprattutto tempestivamente il territorio per evitare una carenza assistenziale agli utenti e magari problematiche legali a cui il personale in questione potrebbe andare incontro compromettendo la propria professionalità». Se infatti la priorità della sanità al momento è l'ammodernamento delle strutture, bisogna ancora «chiarire come sarà implementato il servizio infermieristico nei distretti e nelle attività territoriali». Nel merito delle dichiarazioni di De Lauretis, che ha sostenuto che i servizi infermieristici saranno potenziati con «due unità in più al servizio di Carrara e di Massa» il sindacato ribadisce che «tali dichiarazioni sembrano fuori luogo perché se andiamo ad analizzare i vari aspetti, come la vastità territoriale, i bisogni di una utenza sempre più anziana già ora i punti prelievo, gli ambu-



latori infermieristici, i presidi distrettuali penitenziari e i presidi Sert, le attività domiciliari, vanno avanti grazie alla buona volontà del personale infermieristico che sopprime alla fi-

MALUMORE

Secondo il sindacato inattuato il riassorbimento dalla «Monasterio»

siologica mancanza di personale dovuta al blocco del turn-over e alla mal gestione del personale stesso spesso svolgendo mansioni non sue dove il demansionamento professionale è all'ordine del giorno». Una si-

tuazione generata anche dal blocco delle assunzioni che impedisce di compensare le lacune del personale ma il sindacato ricorda anche che «la Asl1, insieme alle organizzazioni sindacali, alla presenza del presidente della Region, Enrico Rossi, si è impegnata a far ricentrare dalla Fondazione «Monasterio» il personale che, per diritto, chiede di rientrare nell'azienda di appartenenza. L'accordo, firmato il 2 ottobre 2012 prevedeva una graduatoria di mobilità, a scadenza semestrale fino al raggiungimento dei 18 mesi. Ad oggi, sono passati 14 mesi ma la prima e unica graduatoria di mobilità non è stata ancora aggiornata con le altre due tranches di domande, regolarmente inviate a giusta scadenza. La nostra Asl ha assorbito ben poco personale rispetto alle previsioni, ciò crea un crescente senso di sfiducia e malumore degli infermieri». Infatti secondo il NurSind «questi infermieri potrebbero benissimo sopprimere alla cronica carenza di personale infermieristico citata, si tratterebbe di fare un ottimo investimento e preparazione al nuovo assetto aziendale ospedaliero e territoriale. Altrimenti si potrebbe pensare che ci sia una precisa volontà politica delle istituzioni in causa a spingere per una assistenza privata o convenzionata lasciando un vuoto assistenziale notevole».